

4 Dicembre

S. GIOVANNI DAMASCENO

sacerdote e dottore della Chiesa

Memoria



La sua biografia, ricavata dalle sue stesse opere e da altre fonti, è notevolmente sicura. Giovanni nacque a Damasco nella seconda metà del secolo VIII in una famiglia cristiana. Suo padre, Sargūn ibn Mansūr, occupava una carica molto importante alla corte ommayyade. Giovanni ricevette un'ottima formazione letteraria e filosofica. Abbastanza presto abbracciò la vita monastica in Palestina nella Laura di san Saba e fu ordinato prete dal Patriarca Giovanni (706-735), probabilmente prima del 726. La sua vastissima produzione liturgica, omiletica, dommatica, ne fa un valoroso continuatore della grande patristica. San Giovanni Damasceno è grande teologo della divina incarnazione del Verbo e difensore del culto delle sante immagini contro le pretese degli iconoclasti. Nelle dottrine iconoclaste san Giovanni ravvisa un grave oscuramento della fede nell'incarnazione. Infatti, "poichè il Dio invisibile si è rivestito di carne ed è apparso, non esitiamo a rappresentare le sembianze di Colui che si è manifestato". E' incerta la data della sua morte avvenuta a san Saba, probabilmente prima del 754, data di inizio del Concilio di Hieria. Il suo culto è stato sempre vivissimo. Nel 1890 fu proclamato dottore della Chiesa da Leone XIII.

*** **

** Monaco, sacerdote e dottore, San Giovanni Damasceno è uno di quei grandi santi che hanno lasciato un'impronta profonda e duratura nella vita della Chiesa. A lui bene si addicono le parole*

che san Paolo rivolge a Timoteo raccomandandogli non solo di "custodire il buon deposito", ma anche di trasmetterlo a persone fidate, che garantiscano la continuità e l'integrità della dottrina (I lett.).

** Questo compito implica fatica, lotta, sofferenza, perciò l'apostolo continua; "... prendi anche tu la tua parte di sofferenze come un buon soldato di Cristo Gesù". Le armi per questo combattimento sono: la preghiera, il distacco, l'obbedienza, l'umiltà, la povertà, nobili armi proprie di chi, spoglio di ogni potenza terrena, combatte per un regno che non è di questo mondo.*

** A questo esorta anche il brano evangelico: il talento, cioè la fede e la grazia di Cristo nelle sue multiformi ricchezze, deve essere custodito e trasmesso nella fatica e nella lotta quotidiana, se vogliamo aver parte alla gioia del nostro Signore, che tornerà presto a chiamare nel regno i suoi servi fedeli.*

Ant. d'ingresso

Sal 36: 30-31

La bocca del giusto proclama la sapienza, e la sua lingua esprime la giustizia; la legge del suo Dio è nel suo cuore.

Colletta

L'intercessione di San Giovanni Damasceno ci aiuti, o Signore, affinché la vera fede, che egli insegnò mirabilmente, sia sempre la nostra luce e la nostra forza. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo **1:13-14; 2:1-3**

Carissimo, prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito, con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi.

Tu dunque, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù, e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri. Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 18

R. Le tue parole Signore, sono spirito e vita.

1. La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice. R.
2. Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore; i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi. R.
3. Il timore del Signore è puro, dura sempre; i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti. R.
4. Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. R.

ALLELUIA

Gv 14:23

Alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui. Alleluia.

VANGELO

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

25: 14-23

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo, il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque." "Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte

Ti sia gradito, o Signore, questo sacrificio: te l'offriamo nel ricordo di san Giovanni Damasceno, che ci insegnò a venerare le immagini dei santi, a implorarne l'aiuto e a imitarne le virtù. Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

2 Cor 3:18

Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Orazione dopo la comunione

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, distolga il nostro cuore dal desiderio delle cose caduche, perchè, seguendo l'esempio di san Giovanni Damasceno, impariamo a cercare sempre te sopra ogni cosa. Per Cristo nostro Signore.

